



CORRIERE DELLA SERA. 21 OTTOBRE 2010 SEZ. ITALIE/LOMBARDIA PAG. 9

VIE D'ACQUA

# Idea: vado a Malpensa lungo il Naviglio

di Laura Guardini

**A** Malpensa? In treno, in bus, in taxi. Si sa. Ma anche in barca, scivolando sul Ticino dopo aver lasciato il Lago Maggiore a Golasecca, e persino da Milano, risalendo il Naviglio Grande, il papà di tutto il sistema d'acqua lombardo con i suoi 23 chilometri che da Tornavento scorrono sino alla Darsena di Porta Ticinese. È la promessa per l'Expo del 2015, che le Regioni Lombardia e Piemonte si sono scambiate sul finire dell'estate, insieme alla Provincia di Novara e ai milanesi Amici dei Navigli durante il convegno che, ad Arona, ha visto riuniti tutti gli attori del «Recupero dell'idrovia dal Lago Maggiore a Milano»: amministratori locali, regionali e rappresentanti del governo oltre alla Confederazione Elvetica. Sono anni — la prima discesa in barca da Locarno data 2003 — che l'associazione milanese guidata dall'architetto Empio Malara si batte per riaprire la via d'acqua da Locarno a Venezia: nella sua prima parte, lungo il Ticino, segna appunto il confine tra Lombardia e Piemonte. La Lombardia, rimessa in sesto la diga della Miorina che regola l'uscita del Fiume Azzurro dal lago, in agosto, ha stanziato 21 milioni per la diga del Panperduto, la bellissima opera idraulica di fine Ottocento che «suddivide» le acque del Ticino, facendone nascere il canale Villorese (che viaggia verso Est per andare a congiungersi all'Adda) e il Canale industriale che oltre Turbigo — dove è sfruttato da una centrale idroelettrica e per il raffreddamento di un secondo impianto termoelettrico



Navigazione Un battello sul Naviglio Grande

— diventa il Naviglio Grande. Ma in mezzo c'è la diga di Porto della Torre, in provincia di Novara, tassello indispensabile ad aprire la navigazione. Sarà perché il presidente Roberto Cota è un piemontese di Galliate (sulla sponda del Ticino), sarà perché lo ha incalzato il presidente della provincia di Novara Diego Sozzani («È l'occasione di un ritorno al futuro, di avvicinare il Novarese al suo aeroporto, che è Malpensa, certo non Caselle»), anche Torino ha detto sì: «Siamo fortemente interessati» sottolinea Cota. E promette di trovare i quasi 4 milioni che mancano per finanziare il progetto. Sono le tre opere che apriranno la via d'acqua da Locarno a Vizzola Ticino, l'approdo per Malpensa: «Il bacino turistico del lago

senza ogni ora.

È questo il futuro dell'aeroporto di Bergamo, un vero caso nel panorama nazionale, che ormai da anni segue una crescita impetuosa e inarrestabile, nonostante sia compresso tra la pista e l'autostrada. A gennaio sono entrati in funzione la nuova torre di controllo e la grande area partenze tutta luce e parquet, con 14 negozi, 7 punti ristorazione e perfino un bancomat che vende lingotti d'oro. Ora si pensa a rifare la zona arrivi e a costruire un nuovo parcheggio di quattro piani, poi Orio sarà pronta alle nuove sfide del futuro.

La fortuna dello scalo è arrivata con una scommessa. All'indomani dell'attentato alle Torri gemelle, quando sull'onda della paura tutti pensavano che il futuro del trasporto aereo sarebbe stato nero, qui Sacbo e Ryanair firmavano un accordo che portava a Orio la base operativa della rampante compagnia irlandese: sarebbe stato l'inizio del grande salto, già testato nel 2002 quando, con la chiusura temporanea di Linate per il rifacimento della

registra 3 milioni di presenze all'anno — dice Malara — Locarno può diventare così il porto di testa dell'idrovia per l'intera Europa continentale». Con scalo a Malpensa. Risalire da Milano richiederebbe meno spese (e anche il viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli ha promesso mezzi) per sistemare le sponde, ridurre la corrente in alcuni punti e, soprattutto, mettere in acqua imbarcazioni «ecocompatibili»: debbono avere motori potenti per risalire (una volta, lungo le alzaie, erano i cavalli a trascinare le imbarcazioni), ma puliti per stare nel parco fluviale più grande d'Europa, «autostrada del sole» per centinaia di specie di migratori. «Abbiamo già cominciato, tra Genova e Venezia, a cercare i modelli adatti» dice il vicepresidente della Provincia di Novara Luca Bona.

E ad Arona progettano il porto di interscambio tra i battelli che solcano il Lago Maggiore quelli in viaggio sul fiume. «Con una rete navigabile di mille chilometri, 250 canali artificiali e 8,5 milioni di passeggeri all'anno, la rete di navigazione lombarda è già importante: ma questo appuntamento con Expo è l'occasione per riscoprirlo e valorizzarlo» conferma l'assessore lombardo a Infrastrutture e Trasporti Raffaele Cattaneo. Nessuna occasione migliore per tener fede al tema del 2015, Nutrire il pianeta, energia per la vita: «Va scoperta proprio in questa chiave — conclude Malara — la modernità dei Navigli, di quelle opere di ingegneria che hanno riunito possibilità di navigare, di produrre energia sfruttando i salti d'acqua e di irrigare i campi».

pista, tutto il traffico del city airport milanese era stato deviato su Bergamo. A soli 45 chilometri da Milano, lo scalo ha un bacino di utenza che, entro 60 minuti di percorso, comprende 9 milioni di abitanti, 800 mila imprese e il 21% del Pil italiano. Così, favorito anche dall'apertura della quarta corsia dell'A4 (luglio 2007), nel 2009 Orio ha raggiunto, con 82 destinazioni servite, il quarto posto nella classifica degli scali italiani per numero di passeggeri dietro Fiumicino, Malpensa e Linate, arrivando a insidiare da vicino la terza posizione.

Ormai è una cartolina ingiallita dal tempo quella foto in bianco e nero del 21 marzo 1972 quando da qui partì il primo volo civile dell'Itavia diretto a Ciampino, con il malumore della Sea (la società che gestisce Linate e Malpensa) che vedeva in Bergamo un pericoloso concorrente, ma che sul finire degli anni Ottanta entrò nella Sacbo, di cui ora possiede il 30,98% (primo azionista, seguito da Ubi Banca e Comune di Bergamo). Fu quella data che segnò il passaggio all'aviazione civile di un piccolo scalo, nato nel 1937 per scopi militari e così rimasto sino agli Anni Settanta. Oggi a Bergamo operano 17 compagnie aeree anche se la più importante è Ryanair con 61 destinazioni in Italia e nel mondo.

Una giornata a Orio permette di sfatare un luogo comune. Il passeggero *low cost* è la badante rumena che arriva da Timisoara, lo studente che sbarca dalla Spagna, il tecnico bergamasco che raggiunge l'Est Europa dove la sua azienda ha trasferito la produzione, ma anche il gruppo di

uomini d'affari Dusseldorf in un hotel della masca. C'è la squadra di calcio go: sono part 6 del mattino prendere qui terà in Sardegna anno una j pions League «Il viaggio è u dice un'accon costa molto i in 25!» Poi c sbarca da Cra

Presto n parcheggio zona arr segno di

iglia il suo boc zione Milano pronto fuori, b o la famiglia f go per passare go tra Bergar nonna che arri conoscere il i sbarcata com fiori freschi per butore automa re sul bus che il consigliere fuori dalla vetr con vista sugli sullo sfondo di un punto lonta te della pista: « giorno — dice - rostazione, più più grande, m viale alberato c E il sogno conti